

Anno 3, Numero 66 – 15.06.11



SOMMARIO

Editoriale

L'Europa in Pillole pag. 3

Accadeva in Europa pag. 6

Corsi, concorsi e premi pag. 7

Tirocini pag. 9

Bandi UE pag. 10

EDITORIALE

“La Commissione europea saluta la fondazione dell’Istituto di diritto europeo”

Viviane Reding, Commissaria europea per la Giustizia, ha plaudito alla fondazione dell'Istituto di diritto europeo quale fattore importante per conseguire l'ampio obiettivo dell'Unione di creare uno spazio europeo di giustizia. L'Istituto, un'organizzazione indipendente senza fini di lucro, contribuirà a migliorare la coerenza giuridica in Europa fornendo consulenza pratica ai responsabili politici e alle autorità. “La fondazione dell'Istituto di diritto europeo segna una tappa importante nella creazione di uno spazio europeo di diritto, diritti e giustizia”, ha dichiarato la Vicepresidente Viviane Reding, Commissaria europea per la Giustizia. “L'Istituto è in grado di apportare un significativo valore aggiunto alla ricerca giuridica europea, migliorando l'attuazione del diritto dell'Unione e contribuendo al suo funzionamento a beneficio dei cittadini e delle imprese. Sono certa che l'Istituto trarrà il massimo dalla ricca diversità dei sistemi giuridici europei e favorirà lo sviluppo di una cultura giuridica europea”.

Il diritto dell'Unione ha un profondo impatto sulla vita quotidiana dei cittadini e delle imprese europee e sulle strutture politiche e giuridiche nazionali. La ricerca accademica e la formazione giuridica sono premesse necessarie per sviluppare e rafforzare il diritto dell'Unione in tutti i suoi settori – civile, penale o amministrativo.

L'Istituto aiuterà ad analizzare le difficoltà cui sono confrontati i professionisti legali, ad individuare possibili soluzioni per migliorare l'applicazione del diritto dell'Unione e a sviluppare ipotesi di riforma della normativa dell'Unione in tutti i settori. Costituirà inoltre un forum di scambio e discussione per avvocati, accademici e



altri professionisti del settore. L'iniziativa di creare un Istituto di diritto europeo – promossa dalla Commissione nel piano d'azione per creare uno spazio di libertà, sicurezza e giustizia per i cittadini europei (IP/10/447) – si ispira all'American Law Institute, un ente non governativo che ha svolto un ruolo fondamentale nell'elaborazione del codice commerciale uniforme (Uniform Commercial Code), uno strumento che agevola le vendite e altre operazioni commerciali tra i 50 Stati statunitensi. Oltre a potenziare la ricerca giuridica europea, la Commissione intende rafforzare la formazione degli operatori del diritto sull'uso e sull'applicazione pratica del diritto dell'Unione. Prevede pertanto di presentare in autunno un piano d'azione globale per la formazione giudiziaria europea.

L'Istituto di diritto europeo - ELI (EUROPEAN LAW INSTITUTE):

- valuterà e spronerà l'evoluzione del diritto e delle politiche e prassi giuridiche dell'Unione;
- presenterà proposte per sviluppare il corpus normativo dell'Unione e migliorare l'attuazione negli Stati membri;
- individuerà e analizzerà gli sviluppi giuridici nei settori di competenza degli Stati membri ma rilevanti a livello dell'Unione;
- studierà gli approcci dell'Unione in materia di diritto internazionale e potenzierà il ruolo che il diritto dell'Unione potrebbe avere a livello mondiale, ad esempio redigendo strumenti internazionali o norme modello;
- condurrà e faciliterà la ricerca paneuropea, finalizzata in particolare alla redazione, alla valutazione e al miglioramento dei principi e delle norme comuni ai sistemi giuridici europei;
- costituirà un forum di discussione per giuristi – accademici, giudici, avvocati e altri professionisti del settore – aventi diverse tradizioni giuridiche.

Il Consiglio d'Istituto può nominare membri e osservatori – di sua iniziativa o su candidatura. La sede dell'Istituto sarà a Vienna (Austria).



L'EUROPA IN PILLOLE

eGovernment : il Consiglio dell'Ue adotta conclusioni su piano d'azione europeo

Il Consiglio dell'Unione europea ha adottato il 27 maggio scorso le conclusioni sul piano d'azione europeo per l'eGovernment 2011-2015. L'obiettivo del piano d'azione è promuovere l'avvio di servizi di eGovernment (pubblica amministrazione elettronica) a livello locale, regionale e di UE, al fine di renderli più accessibili e disponibili ai cittadini e alle imprese in tutta l'UE a prescindere dal paese di origine. Il piano d'azione stabilisce specifiche misure pratiche intese a garantire, tra l'altro, che entro il 2015 sia molto più facile per le persone richiedere prestazioni sanitarie e di sicurezza sociale e accedervi, trasferire diritti a pensione da uno stato all'altro dell'UE o studiare ovunque in Europa. Inoltre, servizi di amministrazione elettronica inclusivi e accessibili aiuteranno le persone con disabilità ed altri gruppi a rischio di esclusione ad essere più autosufficienti e consentiranno loro di utilizzare soluzioni self-service interagendo per via elettronica con l'amministrazione pubblica. Per le imprese, servizi di eGovernment transfrontalieri senza soluzione di continuità semplificheranno l'apertura di una filiale o di una controllata in un altro Stato membro dell'UE o la fornitura dei loro servizi o prodotti ovunque in Europa. In base al piano d'azione, gli utenti parteciperanno alla concezione di servizi pubblici in linea per garantire che siano adeguati alle loro esigenze. Inoltre, l'azione congiunta degli Stati membri in materia di amministrazione elettronica contribuirà a un uso più efficiente delle risorse pubbliche e a una riduzione della spesa pubblica. Ridurrà altresì gli oneri amministrativi, semplificando le procedure e la comunicazione, e migliorerà i processi organizzativi grazie a tecnologie innovative quali i servizi elettronici per i cittadini anziani. Un'altra conseguenza positiva dell'uso dei servizi di amministrazione elettronica sarà la riduzione dell'impronta ecologica in termini di carbonio delle amministrazioni pubbliche. Il piano d'azione punta ad aumentare l'uso dei servizi di eGovernment, raggiungendo il 50% dei cittadini dell'UE e l'80% delle imprese dell'UE entro il 2015. Per conseguire questo risultato, si chiede agli Stati membri di intraprendere compiti pratici specifici, come sensibilizzare i cittadini dell'UE e rafforzare la loro fiducia nei servizi di amministrazione elettronica, incoraggiare l'uso degli strumenti di socializzazione e di collaborazione per facilitare una comunicazione più fluida tra l'amministrazione pubblica e i cittadini, rafforzare la sicurezza e la riservatezza dei servizi di amministrazione elettronica e aumentare la fiducia dei cittadini negli stessi.



Tener fede agli impegni su crescita e occupazione

La Commissione europea ha adottato 27 serie di raccomandazioni specifiche per paese per aiutare gli Stati membri a formulare le loro politiche economiche e sociali in modo da tener fede agli impegni assunti su crescita, occupazione e finanze pubbliche. L'adozione di raccomandazioni specifiche per paese segna la penultima fase del periodo di sei mesi di intenso coordinamento delle politiche economiche tra l'UE e gli Stati membri noto con il nome di "semestre europeo". Il semestre europeo inizia in gennaio, quando la Commissione presenta la sua analisi annuale della crescita, che fissa le priorità di politica economica dell'UE per l'anno successivo. Le priorità vengono approvate dai capi di Stato e di governo in occasione del Consiglio europeo di marzo. In aprile-maggio gli Stati membri presentano i programmi di stabilità o di convergenza (relativi alle finanze pubbliche) e i programmi nazionali di riforma (sulle riforme strutturali e sulle misure per promuovere la crescita), a cui la Commissione risponde con le raccomandazioni specifiche per paese. Le raccomandazioni sono concepite in modo da essere attuate dagli Stati membri entro un periodo di tempo di 12-18 mesi. Esse invitano a realizzare al più presto le misure che consentiranno di compiere progressi verso il conseguimento degli obiettivi contenuti nella strategia economica a lungo termine dell'UE, Europa 2020, che fissa obiettivi ambiziosi per tutta l'UE da realizzare entro la fine del decennio in corso nei settori dell'occupazione, dell'innovazione, dell'istruzione, dell'energia e dell'inclusione sociale. Le raccomandazioni offrono un contributo dell'UE alla formazione delle politiche nazionali. Spetta agli Stati membri definire la politica economica ed elaborare i bilanci nazionali. Attuando il semestre europeo l'UE riconosce la sua interdipendenza economica e formula orientamenti collettivi per ogni Stato membro sulle sue future politiche di bilancio, economiche e sociali. Ogni serie di raccomandazioni si basa su un'approfondita analisi della situazione economica in ciascuno Stato membro, illustrata nei documenti di lavoro dei servizi della Commissione, altresì pubblicati oggi. Le misure nazionali elencate nei programmi sono state esaminate al fine di stabilire se consentono di dare una risposta adeguata alle particolari sfide da affrontare. Le raccomandazioni saranno discusse e approvate dal Consiglio europeo il 23 e 24 giugno, previa discussione in seno ai Consigli ECOFIN e EPSCO. La Commissione e gli Stati membri ne sorveglieranno l'attuazione nel corso del prossimo anno nel quadro di un processo rigoroso e continuo di valutazione tra pari. La Commissione valuterà i progressi realizzati a livello dell'UE nella sua prossima analisi annuale della crescita nel gennaio 2012 e, per ciascuno Stato membro, nella prossima serie di raccomandazioni specifiche per paese che pubblicherà nel giugno 2012.





Erasmus: record di studenti che ricevono una borsa dell'UE per lo studio o la formazione all'estero

Più di 213 000 studenti hanno beneficiato di borse "Erasmus" per seguire corsi di studio o di formazione all'estero nell'anno accademico 2009-10: un nuovo record che rappresenta un aumento del 7,4% rispetto all'anno precedente. Erasmus è il programma di scambio universitario più popolare del mondo e sulla base delle tendenze attuali entro il 2012-13 l'UE raggiungerà l'obiettivo di tre milioni di studenti europei che avranno partecipato al programma sin dal suo avvio nel 1987. Le tre destinazioni più popolari per gli studenti nel 2009-10 sono state la Spagna, la Francia e il Regno Unito. La Spagna ha inviato il maggior numero di studenti all'estero, seguita dalla Francia e dalla Germania. La mobilità per l'apprendimento è uno degli obiettivi principali della strategia Europa 2020 per la crescita e l'occupazione e l'elemento prioritario dell'iniziativa "Youth on the Move" della Commissione, ispirata al successo di Erasmus. Si stima che il 10% degli studenti europei attualmente seguano corsi di studio o di formazione all'estero nell'ambito del loro percorso universitario. Il 4% ricevono una borsa Erasmus. Il mese scorso la Commissione ha annunciato il progetto di una nuova meta europea per portare almeno al 20% il livello complessivo della mobilità degli studenti. Secondo un recente sondaggio Eurobarometro molti studenti rinunciano all'ambizione di seguire corsi di studio o di formazione all'estero per motivi finanziari. Il 33% degli studenti che desiderano studiare all'estero non possono permetterselo e quasi i due terzi (63%) di quelli che lo fanno devono ricorrere a finanziamenti o risparmi privati. Seguire corsi di studio o di formazione all'estero aiuta i giovani ad acquisire competenze apprezzate nel mondo del lavoro: dall'apprendimento delle lingue alla leadership e all'adattabilità, passando per la consapevolezza interculturale. Gli studenti Erasmus sono generalmente più disposti a lavorare all'estero nelle fasi successive della loro vita. Erasmus ha anche contribuito a internazionalizzare l'istruzione superiore in Europa e ha incentivato miglioramenti in termini di qualità, comparabilità e trasparenza dei corsi.





ACCADEVA IN EUROPA...

L'euro compie dieci anni: scegli il disegno della moneta commemorativa

L'euro è la moneta unica utilizzata (attualmente) da 17 degli Stati membri dell'Unione europea che, insieme, costituiscono l'area dell'euro. L'introduzione dell'euro nel 1999 è stata uno dei più importanti passi avanti verso l'integrazione europea, nonché uno dei principali successi dell'UE. Oggi circa 330 milioni di cittadini europei lo usano quale moneta e ne godono i benefici destinati ad estendersi ulteriormente man mano che altri paesi dell'UE aderiranno alla moneta unica. Quando è stato varato, il 1° gennaio 1999, l'euro è diventato la nuova moneta ufficiale di 11 Stati membri, in sostituzione delle vecchie divise nazionali, come ad esempio il marco tedesco, il fiorino olandese o il franco francese. La transizione è avvenuta in due fasi. Inizialmente l'euro è stato introdotto come moneta virtuale per i pagamenti non in contanti e a fini contabili, mentre le vecchie divise continuavano ad essere utilizzate per i pagamenti in contanti e considerate come "unità subordinate" all'euro. A partire dal 1° gennaio 2002, l'euro ha cominciato a circolare materialmente sotto forma di banconote e monete metalliche. È importante ricordare che l'euro non è la moneta di tutti gli Stati membri dell'UE. Due paesi (Danimarca e Regno Unito) hanno ottenuto nel trattato una deroga permanente (opt-out) che li esonera dalla partecipazione all'area dell'euro, mentre altri paesi (molti dei nuovi Stati membri più la Svezia) non hanno ancora soddisfatto le condizioni per l'adozione della moneta unica. Quando ciò accadrà, essi sostituiranno le rispettive monete nazionali con l'euro. Per commemorare i primi dieci anni dell'introduzione delle prime monete e banconote in euro, tutti i cittadini e i residenti dei 17 Stati aderenti all'euro potranno votare via internet il disegno della nuova moneta da due euro. La nuova moneta in euro sarà emessa in tutti i paesi della zona euro all'inizio del 2012. Il pubblico potrà scegliere tra i cinque disegni preselezionati da una giuria professionale con un concorso aperto a tutti i cittadini dei paesi che hanno adottato l'euro. Il disegno vincente sarà annunciato il 30 giugno 2011. Il creatore o la creatrice del disegno vincente vedrà il suo disegno e le sue iniziali su milioni di monete di euro che circoleranno in tutti gli Stati membri dell'eurozona e sarà premiato con un set di monete pregiate da collezione. Sarà inoltre ospite di una zecca della zona euro per assistere al conio della prima moneta.



CORSI, CONCORSI E PREMI

Concorso: 220 diplomati all'Agenzia delle entrate

Selezione pubblica per l'assunzione a tempo indeterminato di 220 unità a Cagliari, Venezia, Pescara e Torino. Inviare la domanda di partecipazione entro il 27 giugno. L'agenzia per le entrate indice un concorso per 220 assistenti diplomati da destinare ai Centri Operativi e ai Centri di Assistenza Multicanale, per attività amministrativo-tributaria.

La domanda deve essere presentata a mano o spedita, a mezzo raccomandata con avviso di ricevimento all'Agenzia delle Entrate - Direzione Centrale del Personale, Ufficio Selezione e Inserimento, via Giorgione 159, 00147 Roma, ovvero inviata a mezzo Posta Elettronica Certificata (PEC) all'indirizzo PEC agenziaentratepec@pce.agenziaentrate.it (indicando nell'oggetto che si desidera inviare la mail alla Direzione Centrale del Personale - Ufficio Selezione e Inserimento), entro il 27 giugno.

La procedura di selezione prevede le seguenti fasi:

- a) prova oggettiva attitudinale;
- b) prova orale.

Durante il colloquio, volto a valutare la preparazione professionale, le attitudini comportamentali e le motivazioni del candidato, anche con l'assistenza di società specializzate per lo svolgimento di prove comportamentali, si procede all'accertamento della conoscenza degli elementi di informatica (principali software applicativi d'ufficio, utilizzo di internet e posta elettronica) e della lingua straniera scelta dal candidato.

La domanda va redatta su carta libera secondo le indicazioni contenute nel modello reperibile nel sito Internet dell'Agenzia delle Entrate: www.agenziaentrate.it





Bando di selezione per il conferimento di n° 10 borse di studio "Orio Carlini" per giovani laureati

L'associazione Consortium GARR, l'organizzazione che gestisce la rete telematica dell'università e della ricerca in Italia, indice una selezione per titoli per il conferimento di n. 10 borse di studio intitolate a Orio Carlini della durata di mesi 12 (eventualmente prorogabili) per giovani laureati, (nati a partire dal 1 gennaio 1981) per attività da svolgere presso gli enti ed istituzioni scientifiche ed accademiche afferenti al GARR, su temi direttamente connessi alle attività del Consortium GARR nel campo delle reti e dei servizi connessi. Ai fini della valutazione delle candidature verranno considerati elementi premianti l'innovazione e l'applicabilità a breve termine degli argomenti proposti.

I candidati devono presentare una domanda al GARR, contenente una proposta di attività, indicando presso quale struttura intendono svolgerla, allegando una dichiarazione del direttore della struttura con l'impegno, in caso di assegnazione della borsa, ad ospitare il borsista presso la propria struttura. Il GARR provvederà all'assicurazione contro gli infortuni e contro eventuali danni arrecati agli strumenti connessi alle attività. L'importo di ciascuna borsa di studio è di euro 19.000 lorde. Le borse sono soggette alle ritenute fiscali previste dalla vigente normativa sui redditi assimilati al lavoro dipendente. L'importo sarà corrisposto in rate mensili posticipate. Le borse non sono cumulabili con altre borse di studio, nè con assegni o sovvenzioni di analoga natura e la loro fruizione è incompatibile con la frequenza di corsi di dottorato di ricerca universitari con assegni. Le borse non possono essere cumulate neppure con stipendi o retribuzioni di qualsiasi natura, derivanti da rapporti di impiego pubblico o privato, salvo i casi previsti dalle vigenti disposizioni legislative.

I requisiti richiesti sono:

- possesso della laurea triennale, o del diploma di laurea, conseguito presso Università o Istituti di istruzione universitaria italiani o dell'Unione Europea, o presso Università o Istituti universitari non appartenenti all'Unione Europea, purché il titolo sia stato riconosciuto o reso equipollente da Università o Istituto di istruzione universitaria italiano o dal Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca;
- buona conoscenza della lingua inglese parlata e scritta.

Per maggiori informazioni: scrivere a info-job@garr.it o telefonare allo 06-4962.2000.

La scadenza per l'invio delle domande è stata prorogata al 30 Giugno 2011.

Per scaricare il bando : [BANDO GARR](#)



TIROCINI

CRUI - Assocamerestero: 44 stage all'estero

Dall'Australia al Messico, 44 stage presso le sedi delle Camere di Commercio Italiane all'Estero e presso la Sede di Assocamerestero. Scadenza del bando: 17 giugno. Pubblicato il secondo bando "Programma di stage Assocamerestero" offre 23 tirocini in Europa, 11 in Centro e Sud America, 1 Nord America, 2 in Africa, 4 in Asia, 1 in Australia e 2 in Medio Oriente. L'obiettivo "Programma di stage Assocamerestero" è avviare studenti universitari italiani ai tirocini formativi e di orientamento offerti dalle Camere di Commercio Italiane all'Estero – e presso Assocamerestero. Il Programma è riservato a laureandi e laureati di I livello e a laureandi e neolaureati di laurea specialistica, magistrale e a ciclo unico e di vecchio ordinamento particolarmente meritevoli e potenzialmente interessati ad intraprendere una carriera internazionale all'interno del sistema imprenditoriale italiano od estero.

Il Programma di tirocinio si basa su una collaborazione tra Assocamerestero e le Università Italiane ed è coordinato dalla Fondazione CRUI.

La durata dei tirocini offerti da Assocamerestero è di 3 mesi, con la possibilità di proroga per un massimo di ulteriori 3 mesi solo per alcune sedi.

La candidatura può essere inviata esclusivamente on line collegandosi all'indirizzo www.cru.it/tirocini/tirociniwa entro e non oltre il 17 giugno 2011 ore 18.

La domanda deve contenere:

- dati anagrafici;
- curriculum vitae;
- curriculum universitario;
- modulo di candidatura, composto da lettera motivazionale e indicazione delle sedi di destinazione prescelte.

Tutte le candidature pervenute entro la data di scadenza del presente bando saranno pre-selezionate dalle rispettive Università di afferenza. Al termine della preselezione le candidature ritenute idonee dagli atenei verranno esaminate da una commissione congiunta Assocamerestero - Fondazione CRUI che valuterà le domande pervenute seguendo una procedura oggettiva di verifica dei requisiti previsti da bando e di verifica dell'attinenza del piano di studi alla richiesta di competenze formulate dalle sedi ospitanti, chiaramente indicate sul bando. Al termine della procedura di valutazione verranno contattati, direttamente dai referenti dei propri atenei, solo ed esclusivamente i candidati selezionati per l'offerta di stage pubblicata.



BANDI UE

On-line i bandi del Ministero della Gioventù e ANCI su creatività giovanile e servizi agli studenti universitari

I due Bandi saranno finanziati nell'ambito dell'annualità 2010 del Fondo per le politiche giovanili, in base all'Accordo annuale fra Ministro della Gioventù e ANCI che disciplina le modalità di programmazione e realizzazione dei progetti presentati dai Comuni.

In particolare il Bando per la creatività giovanile, rivolto ai Comuni con più di 50.000 abitanti e alle Unioni di Comuni, finanzierà progetti relativi a interventi in favore della formazione e ricerca; interventi a favore della produzione artistica; interventi per la mobilità; interventi di promozione.

Il Bando Servizi agli studenti universitari invece, riservato ai Comuni che hanno sul proprio territorio più di 1.000 iscritti a corsi di laurea, vede come ambiti d'intervento la cittadinanza studentesca; il problema alloggi; gli spazi e le strutture per lo studio; interventi nel campo dei trasporti, della cultura, dello sport; i servizi in rete per gli studenti; i servizi rivolti alle studentesse-madri; i servizi rivolti agli studenti disabili; l'accoglienza degli studenti stranieri.

La scadenza per entrambi i bandi è il 1 luglio 2011.

Per ulteriori informazioni consultare i bandi : [sito ANCI](#)



Bando Gioventù in azione - Sottoazione 4.3

Migliorare la mobilità per la formazione degli operatori giovanili e il sostegno al lavoro nel settore giovanile per i giovani disoccupati

Obiettivo del bando è finanziare proposte volte a sostenere la mobilità e gli scambi tra gli operatori giovanili allo scopo di promuovere l'acquisizione di nuove capacità e competenze per arricchire il loro profilo professionale nel settore giovanile. Le proposte devono essere presentate da organizzazioni a scopo non lucrativo. Tali organizzazioni possono essere:

- organizzazioni non governative (ONG),
- organismi attivi a livello europeo (ENGO) nel settore della gioventù che abbiano organizzazioni affiliate in almeno otto paesi aderenti al programma «Gioventù in azione»,
- enti pubblici regionali o locali.

I progetti devono essere basati su uno stretto rapporto di collaborazione tra due partner di due diversi paesi aderenti al programma, di cui almeno uno di uno Stato membro dell'Unione europea, che agiscano rispettivamente come organizzazione di invio, che provvede ad inviare operatori giovanili, da un lato, e organizzazione ospitante degli stessi interessati, dall'altro. Uno dei due partner assume il ruolo di organismo di coordinamento e si rivolge all'Agenzia esecutiva per tutto il progetto a nome di entrambi. Il progetto deve prevedere attività di natura non lucrativa correlate al settore della gioventù e dell'istruzione non formale. I partecipanti alle proposte avanzate nell'ambito del presente invito devono essere operatori giovanili professionisti legalmente residenti in uno dei paesi aderenti al programma "Gioventù in azione". Non è previsto un limite di età per i partecipanti.

I progetti devono iniziare tra il 1 gennaio 2012 e il 1 giugno 2012 e avere una durata massima di 12 mesi. L'importo massimo per la sovvenzione fissato a 25 000 EUR. La mobilità avrà una durata minima di 2 mesi e una durata massima di 6 mesi.

La scadenza del bando è 1 settembre 2011.

Per ulteriori informazioni : [Bando Gioventù in Azione - Sottoazione 4.3](#)

